

Il presidente di via Michelino torna a punzecchiare Palazzo d'Accursio, mentre la Gabellini assicura: stiamo facendo la nostra parte

# Campagnoli ora attacca anche Unindustria

## “Tutti pazzi per Fico, meglio Fiera e Tecnopolo”

### La polemica

DUCCIO Campagnoli contro tutti. Dopo l'appello a politica e istituzioni perché sostengano il piano di rilancio della Fiera di Bologna, il suo presidente ieri è tornato a “punzecchiare” Palazzo d'Accursio: «La mia non è una rivendicazione, ma in città si deve discutere di cosa è importante fare» ribadisce durante il convegno di inaugurazione del Sana nell'aula di Santa Lucia.

Dopo mesi di discussione sul Piano strategico «ora ci sono le condizioni per fare sintesi. E su questo penso che sia d'accordo anche il sindaco». Insomma, «bisogna far riaprire a Bologna una stagione di realizzazione, aprire una via per i nuovi progetti. Nei prossimi cinque anni la città deve fare molto». Campagnoli è un vulcano: mentre propone al ministro Nunzia De

Girolamo di inserire le due kermesse Sana ed Eima nel programma dell'Expo 2015 di Milano, ne ha anche per Unindustria: «Il Tecnopolo è un'idea importante per Bologna — rivendica Campagnoli, “padre” del progetto da ex assessore regionale — Unindustria si occupa di Fico, ma sarebbe più utile che parlassero anche del Tecnopolo, che dovrebbe essere una priorità». Il riferimento è al progetto di Eataly World, il parco giochi del cibo che dovrebbe sorgere al Caab: «Meglio un Tecnopolo prima di un Fico» scherza. Il presidente della Fiera cita le «grandi aziende e i grandi gruppi della meccanica bolognese, che potrebbero essere anche sponsor del Tecnopolo. Parlerò con Unindustria

nei prossimi giorni». Ma a distanza di poche ore arrivano le repliche dei soggetti tirati in ballo. Il primo è il Comune, che

con l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, durante il *question time* a Palazzo d'Accursio, assicura: «Stiamo cercando di fare la nostra parte» sul *restyling* del quartiere fieristico, dando «seguito al protocollo d'intesa siglato a gennaio». Da definire, ricorda, ci sono ancora «alcune questioni patrimoniali

relative ad aree comunali ma interessate dagli interventi». Poi servono altre varianti urbanistiche. Nel frattempo, la giunta assicurerà la «facilitazione delle procedure di trasferimento» di chi oggi ha la propria sede nelle

aree dei futuri cantieri, come i taxi di Cotabo e l'associazione Piazza grande. A rispondere per le rime a Campagnoli è poi il presidente del Caab, il professore Andrea Segrè, promotore del progetto di Fico: «Se le idee sono buone, c'è spazio per tutti. Fico non è in competizione con

il Tecnopolo, competizione è una brutta parola. Serve un'ottica complementare e cooperativa». Anche viale Aldo Moro, infine, bacchetta Campagnoli in merito alla supposta freddezza della Regione: «Il nostro bi-

lancio non permette investimenti a causa del Patto di stabilità, ma per parlare di questi temi ci sono le sedi opportune, come l'assemblea dei soci della Fiera» sottolinea l'assessore regionale alla Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. L'assessore, però, lascia la porta aperta al dialogo: «Sono sempre disponibile al confronto, il mio ufficio è sempre aperto. In assemblea, oltre a parlare dei buoni risultati di bilancio, possiamo anche affrontare altri temi». E se anche dovesse servire un aumento di capitale, per rimpinguare le casse di via Michelino, «possiamo discuterne, ma sempre dentro l'assemblea dei soci».

(e. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Segrè: i nostri progetti non sono in competizione. La Regione: sull'Expo decidono i soci**

